



Meditazione aprile 2015

Padre Kolbe: testimone di gioia

La parola “gioia” nella Bibbia ricorre 225 volte nell’Antico Testamento e 72 volte nel Nuovo Testamento e costituisce, quindi, un particolare messaggio per noi.

Sfogliamo insieme l’Antico e Nuovo Testamento per raccogliere le perle che ci vengono donate per la nostra gioia: “Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio” (Is 61,10); “Hai messo più gioia nel mio cuore di quando abbondano vino e frumento” (Sal 4,8); “Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a Lui con esultanza” (Sal 100,2).

Ma quali sono i motivi di gioia per il popolo di Israele? Dio ama il suo popolo “di un amore eterno” (Ger 31,3), di un amore “forte come la morte” (Ct 8,6), di un amore tenerissimo come la madre con il suo bambino (cfr. Is 49,15).

Dall’Antico Testamento all’Apocalisse un fiume pieno di letizia percorre tutta la Scrittura, con momenti di notte e di buio, ma con la certezza che la vittoria finale sarà della speranza.

La gioia è la caratteristica dei Vangeli, in particolare, del Vangelo di Luca come accade nel saluto dell’angelo a Maria: “Gioisci, piena di grazia”. “Gioisci” è la prima parola della nuova alleanza. La prima parola che Dio rivolge al mondo, rivolgendola a Maria, nel giorno che finalmente è giunto, Dio ordina di rallegrarci, di gioire. Il motivo della lieta notizia è “il Signore è con te”. Con Dio nel cuore Maria gioisce, canta, danza: è una credente gioiosa - come vediamo nel *Magnificat* - e invita anche noi a danzare, a gioire con Lei per la presenza del Signore dentro ciascuno di noi.

È la gioia il punto forza del messaggio della 19° Giornata Mondiale della Vita Consacrata del 2 febbraio 2015. Richiamandosi alla *Lettera a tutti i consacrati* di papa Francesco, i Vescovi italiani ricordano che “dove ci sono i religiosi c’è gioia”, in primo luogo perché “riconoscono su loro stessi, e in tutti i luoghi e i momenti della vita, l’opera di un Dio che ci salva con gioia”. La presenza di consacrati e consacrate nella Chiesa è dunque un buon motivo per rallegrarsi.

Come non ricordare - sullo sfondo di queste parole - la testimonianza del **padre Kolbe** che Paolo VI chiama “immagine luminosa per la nostra generazione, genuino discepolo di san Francesco? Durante le prove più tragiche, che insanguinarono la nostra epoca, egli si offrì spontaneamente alla morte per salvare un fratello sconosciuto; e i testimoni ci riferiscono che il luogo di sofferenze, che era di solito come un’immagine dell’inferno, fu in qualche modo cambiato, per i suoi infelici compagni come per lui stesso, nell’anticamera della vita eterna dalla sua pace interiore, dalla sua serenità e dalla sua gioia”¹.

¹ Paolo VI, *Gaudete in Domino*, AAS (1975).

Paolo VI ha presentato padre Kolbe testimone di gioia. Chi l'avrebbe mai detto? Eppure è testimone di gioia a tutti gli effetti. Senza la gioia - per il padre Kolbe - non ha motivo di esistere la dedizione alla missione e ancor di più la vocazione.

Lasciamo la parola al nostro padre Massimiliano per ascoltare dalla sua viva voce - attraverso SK e testi delle Conferenze² - che ci dica egli stesso cosa pensa della gioia. Già giovane chierico, durante un corso di esercizi spirituali, è convinto che "uno dei segni che in un Ordine religioso lo spirito è buono sono il silenzio e la gioia. Colui che è triste manifesta in certo qual modo il dispiacere di essersi consacrato a Dio"³. La gioia è, in primo luogo, un dono di Dio e, quindi, non si trova nelle forze umane. "La sorgente della felicità e della pace non sta fuori, ma dentro di noi ... ma spesso lo dimentichiamo. Pensiamo ancora che siano le cose a riempire il cuore e poi ci accorgiamo che non è così"⁴.

"Nessuna felicità di questo mondo può appagare interamente il cuore dell'uomo. Desidera di più, sempre di più. Quando finalmente si sentirà soddisfatto? Anche se gli capitasse la più grande felicità, non appena vi scorge un qualsiasi limite, lo supera con il desiderio e dice: Oh se anche questo limite venisse in qualche modo annullato!... Qual è, dunque, la felicità che egli desidera?"⁵.
Lo scopriremo nella riflessione del prossimo mese.

Angela Esposito
per la comunità

² Il testo completo delle Conferenze, per il momento, sono solo nell'originale polacco.

³ SK 962.

⁴ SK 935.

⁵ SK 1296.